



Al termine dei lavori del Comitato Centrale sono stati presentati due ordini del giorno, sulla Conferenza d'Organizzazione, che sono stati votati in contrapposizione.

L'ordine del giorno presentato dalla Segreteria nazionale della Fiom-Cgil, è stato approvato con 103 voti a favore, l'ordine del giorno presentato da Eliana Como, prima firmataria, ha raccolto 9 voti a favore.

Comitato Centrale Fiom-Cgil

Roma, 16 aprile 2015

Ordine del giorno sulla Conferenza d'Organizzazione presentato dalla Segreteria nazionale Fiom-Cgil

Il Comitato Centrale della Fiom condivide la relazione del Segretario generale e considera necessario che la Cgil discuta e pratichi un serio rinnovamento democratico, organizzativo e contrattuale, anche al fine di sostenere e rafforzare la mobilitazione in corso per contrastare le politiche e i provvedimenti del Governo. Tale processo di cambiamento deve essere fondato su una maggiore trasparenza organizzativa e gestionale, su una reale partecipazione e un effettivo ruolo decisionale degli iscritti e dei delegati eletti nei luoghi di lavoro ed un allargamento della Rappresentanza finalizzata ad una nuova ricomposizione contrattuale per unificare i diritti nel lavoro rafforzando il ruolo di solidarietà, di e di tutela generale dei Ccnl, che vanno riunificati e ridotti nel numero.

A tal fine il Comitato centrale della Fiom, in relazione alla programmata Conferenza d'organizzazione esprime questi primi contributi:

- 1) Avendo la Conferenza un carattere d'indirizzo, sulle proposte che si prevede vengano decise al prossimo Congresso e in ogni caso configurano modifiche statutarie, si ritiene utile che la discussione abbia un carattere aperto e che eventuali diverse posizioni che dovessero scaturire dalle discussioni, a pari dignità, siano portate tutte al futuro Congresso. Una conferenza così configurata, che non intende preconstituire maggioranze e minoranze, offre al futuro Congresso una elaborazione, patrimonio di una reale discussione collettiva. Del resto, è tema condiviso da tutta la Confederazione quello di ridefinire regole e modalità di funzionamento dei congressi sia per quanto riguarda la formazione delle proposte e delle decisioni, sia per quanto riguarda i meccanismi di voto, la loro trasparenza e i poteri di controllo e verifica che dovranno garantire la partecipazione e pari dignità all'interno di ogni struttura e a ogni livello della nostra Organizzazione. La Conferenza d'Organizzazione può essere, pertanto, in tale direzione un'occasione importante di crescita per tutti.

Se invece si ritiene che alcune proposte rivestano carattere di urgenza e di priorità, vista la loro rilevanza sindacale, politica e statutaria, il Comitato centrale della Fiom considera necessario per legittimare tali scelte specifiche consultazioni certificate di tutte le iscritte e gli iscritti anche su eventuali e possibili diverse opinioni.

- 2) Un reale rinnovamento democratico della Cgil, fondato sull'allargamento della partecipazione alla formazione delle decisioni, deve porre al centro il ruolo degli iscritti e dei delegati eletti nei luoghi di lavoro e nelle leghe. Del resto i poteri contrattuali previsti dall'Accordo del 10 gennaio 2014 si fondano sui reali livelli di rappresentanza e rappresentatività certificate dal numero degli iscritti e dai voti ricevuti nelle elezioni delle Rsu e quindi frutto dell'esercizio di una forma di democrazia diretta. Il rafforzamento della credibilità del sindacato e della sua autorevolezza, anche nel rapporto con le controparti, le istituzioni, le forze politiche e più in generale con tutta l'opinione pubblica, deve sempre più fondarsi su reali pratiche democratiche più rispondenti alla contemporaneità politico-sociale da un lato e di recupero della rappresentanza di tutte le forme di cui si compone oggi il mondo del lavoro. Pertanto consideriamo necessario che su tale materia la Conferenza d'organizzazione debba esercitarsi per elaborare una proposta/delle proposte che assegnino realmente agli iscritti e ai delegati eletti la possibilità di decidere e di votare su tutte le scelte sindacali fino anche alla determinazione ed elezione dei gruppi dirigenti a ogni livello.
- 3) Il Comitato centrale considera importante che si rafforzino gli investimenti verso le strutture che operano più a contatto con le lavoratrici e i lavoratori, i giovani, i disoccupati e i pensionati e quindi dei numerosi bisogni sociali che si sviluppano e attraversano i territori. Ma ciò non giustifica in nessun modo una sottrazione della titolarità delle attività politiche e del coordinamento in capo alla categoria. Né tanto meno giustifica una logica "variabile" di accorpamento delle categorie puramente per ragioni economiche o un'idea di confederalità che la riconduce essenzialmente in capo alle Camere del Lavoro. Lo smantellamento dei contratti nazionali, la frantumazione dei processi lavorativi e i provvedimenti ultimi del Governo stanno spingendo il sistema di relazioni sindacali verso una dimensione aziendale e di mercato. La scelta degli accorpamenti delle categorie e l'attribuzione dei settori merceologici devono pertanto rispondere a una strategia di ricomposizione contrattuale ed è questa la discussione prioritaria che deve svolgere la Conferenza d'Organizzazione.
- 4) La Conferenza d'Organizzazione deve essere l'occasione per introdurre nuovi sistemi di controllo nella gestione delle risorse e introdurre il criterio della trasparenza nel loro utilizzo. Vanno rese evidenti tutte le voci di entrate (quote sindacali, enti bilaterali, distacchi retribuiti) e di uscita attraverso le pubblicazioni dei bilanci e delle retribuzioni a ogni livello dell'organizzazione. Interventi di solidarietà o di sostegno presuppongono il rispetto di questi criteri di trasparenza e non possono assumere un carattere di strutturalità.